



Ordine dei Farmacisti
della Provincia di Livorno

**PIANO TRIENNALE
DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E TRASPARENZA**

**(P.T.P.C.T)
2024-2026**

Il presente piano è stato approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Farmacisti di Livorno, organo di indirizzo politico, con deliberazione n. 8 del 30.01.2024, su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione e trasparenza, Dott. Santini Paolo.

Il PTPCT viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine:
Sezione Amministrazione Trasparente.

VIA ROSSINI,4 – 57123 LIVORNO TEL.0586/899063
E-mail: ordinefarmacistilivorno@gmail.com - PEC: ordinefarmacistiLI@pec.fofi.it
Sito web: <http://www.ordinedefarmacistilivorno.com/default.asp>
C.F./P.IVA : 80002120493

Sommario

PREMESSA.....	3
INTRODUZIONE.....	3
RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
PARTE I - MISSIONE, PROCESSO DI ADOZIONE, SOGGETTI COINVOLTI.....	5
PARTE II: OBIETTIVI STRATEGICI E PROGRAMMAZIONE MISURE DI TRASPARENZA E PREVENZIONE CORRUZIONE	8
PARTE III: GESTIONE DEL RISCHIO	9
Analisi Contesto Interno	9
Analisi Contesto esterno.....	10
Valutazione del rischio: Mappatura dei processi e delle connesse aree di rischio	11
IDENTIFICAZIONE AREE RISCHIO E CONTROMISURE.....	12
ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO: Misure Trattamento dei rischi	14
REGISTRO DEI RISCHI PER PROCESSO E MISURE	14
IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO	15
MISURE DI PREVENZIONE GENERALI.....	15
Criteri di rotazione del personale e disciplina degli incarichi non consentiti.....	15
Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi	16
Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico del dipendente.....	16
Pantouflage.....	16
Conflitto di interesse	16
Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive	16
MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE.....	17
SEZIONE TRASPARENZA 2024/2026	18
ACCESSO AGLI ATTI E ACCESSO CIVICO	20

PREMESSA

Con la delibera n. 777/2021, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha introdotto delle semplificazioni sugli adempimenti inerenti gli Ordini professionali che hanno meno di 50 dipendenti. L'ANAC ha previsto che – in assenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti, ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse nel corso dell'ultimo anno, ovvero modifica degli obiettivi strategici – sia possibile confermare annualmente con apposito atto, nell'arco del triennio, il Piano approvato in precedenza. In occasione dell'aggiornamento annuale previsto entro il 31/01/2024, non sono emerse particolari criticità né malfunzionamenti dell'Ordine; il Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, d'intesa con il Consiglio dell'Ordine, ha ritenuto opportuno revisionare e integrare alcuni aspetti del PTPCT, confermando i contenuti sostanziali del precedente, a seguito della Relazione del RPCT. Il presente documento, pertanto, costituisce Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza (PTPCT) **2024-2026** dell'Ordine e va a integrare e sostituire, in un'ottica di continuità, quello precedentemente adottato dal Consiglio.

INTRODUZIONE

La legge 6 novembre 2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” prevede alcune misure tendenti a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche e quindi quelle situazioni in cui si evidenzia un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

L'articolo 1, 59 della l. n. 190/2012, sancisce che le disposizioni di prevenzione della corruzione si applicano a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2 del d.lgs. n. 165/2001, in base al quale “*per amministrazioni pubbliche si intendono tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, che operano sotto la vigilanza dello Stato per scopi di carattere generale, e quindi anche agli Ordini professionali*”; l'articolo 3, comma 1 del d.p.r. n. 68/1986 prevede che, all'interno del comparto del personale degli enti pubblici non economici, rientri il personale degli Ordini e dei collegi professionali.

Considerato che L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), ha compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, alle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa, ogni Amministrazione deve adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione, procedere ogni anno al suo aggiornamento, e individuare al proprio interno un Responsabile il quale collabora alla predisposizione e all'aggiornamento del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dell'unico dipendente dell'Ordine dei Farmacisti di Rimini.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2024 – 2026 (PTPCT 2024 – 2026) dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di LIVORNO è predisposto in conformità alla seguente normativa:

- **D.Lgs. C.P.S. 13 settembre 1946, n. 233** recante “Ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”
- **D.P.R. 5 aprile 1950, n. 221**, recante “Approvazione del regolamento per la esecuzione del decreto legislativo 13 settembre 1946, n. 233, sulla ricostituzione degli Ordini delle professioni sanitarie e per la disciplina dell'esercizio delle professioni stesse”.
- **L. 11 gennaio 2018, n. 3** recante “Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza del Ministero della Salute”
- **Legge 6 novembre 2012, n. 190** recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d'ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33** recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi

di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012" (d'ora in poi, per brevità, "Decreto Trasparenza" oppure D.lgs. 33/2013)

- **Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39** recante "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d'ora in poi, per brevità "Decreto inconferibilità e incompatibilità", oppure D.lgs. 39/2013)
- **DL 31 agosto 2013, n. 101** recante "Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni", convertito dalla L. 30 ottobre 2013, n. 125, nelle parti relative agli ordini professionali (art. 2, co. 2 e 2 bis)
- **Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97** recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- **D.lgs. 25 maggio 2016 n. 97** recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"
- **L. n. 179 del 30 novembre 2017**, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato"
- **L. 19/12/2019 n. 157** che modifica l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 (di cui sopra) il quale nella nuova formulazione prevede che *"gli ordini e i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" (...)* *"e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica."* La disposizione in esame chiarisce, per quanto riguarda i principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, che per gli ordini e i collegi professionali l'obbligo di adeguamento riguarda unicamente i principi *"ad essi relativi"* (ovverosia – dovrebbe intendersi - i principi formulati con specifico riferimento a tali enti e non già i principi formulati con riferimento al settore pubblico).
- **D.lgs. 31 marzo 2023 n. 36** recante il Codice dei contratti pubblici

Ed in conformità alla seguente regolamentazione:

Delibera ANAC (già CIVIT) n. 72 dell'11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d'ora in poi per brevità PNA);

Delibera ANAC n. 145/2014 "Parere dell'Autorità sull'applicazione della L. n. 190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali

Determinazione n. 6 /2015: "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (whistleblower);

Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 "Aggiornamento 2015 al PNA" (per brevità Aggiornamento PNA 2015)

Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 "Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016" (per brevità PNA 2016)

Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 "Prime linee guida recanti indicazione sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs 33/2013"

Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 "Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, co. 2 del D.Lgs. 33/2013

Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

Comunicato del Presidente ANAC del 28 giugno 2017, avente ad oggetto: chiarimenti in ordine alla disciplina applicabile agli Ordini professionali in materia di contratti pubblici

Delibera ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017 - Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione

Delibera ANAC n. 1074/2018 "Approvazione definitiva dell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione"

Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 “Approvazione in via definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2019” seppur non direttamente destinate ai Collegi e Ordini Professionali.

Delibera ANAC n. 177 del 19 febbraio 2020, recante “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche

Delibera ANAC n. 690 del 1° luglio 2020, recante “Regolamento per la gestione delle segnalazioni e per l’esercizio del potere sanzionatorio in materia di tutela degli autori di segnalazioni di illeciti o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro di cui all’art. 54-bis Decreto legislativo n. 165/2001”;

Delibera ANAC n. 777 del 24 novembre 2021 “Delibera riguardante proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”.

Comunicato ANAC del 10.01.2024

Nonché avuto riguardo a:

- Regolamento di amministrazione e contabilità dell’Ordine dei Farmacisti della Provincia di LIVORNO,
- RUF (Rete Unica Federale)

Di seguito si elencano alcune norme che riguardano i reati di corruzione:

Articolo 314 c.p. Peculato.

Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell’errore altrui.

Articolo 317 c.p. - Concussione.

Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.

Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.

Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.

Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.

Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.

Articolo 323 c.p. - Abuso d’ufficio.

Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d’ufficio.

Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione

Transparency International ha pubblicato il suo [indice di percezione della corruzione del 2022](#) che misura i livelli di [corruzione](#) percepita nel settore pubblico in 180 paesi e territori in tutto il mondo. L’indice li valuta su una scala da zero (altamente corrotti) a 100 (puliti) con un punteggio medio di appena 43 su 100. Più di due terzi dei paesi hanno ottenuto un punteggio inferiore a 50. L’ultima edizione della ricerca ha rilevato che gli sforzi contro la corruzione si sono fermati negli ultimi tempi, poiché molti paesi hanno utilizzato la pandemia di Covid-19 “*come scusa per limitare le libertà fondamentali e eludere importanti controlli ed equilibri*“. L’Italia scala una posizione e si colloca al 41° posto (su 180 Paesi): un lieve miglioramento, ma restiamo sotto la media dell’Ue.

PARTE I - MISSIONE, PROCESSO DI ADOZIONE, SOGGETTI COINVOLTI

MISSIONE

L’Ordine opera sotto la vigilanza della Federazione Ordini Farmacisti di Roma e del Ministero della Salute. L’Ordine è disciplinato in primis dal Decreto legislativo 13.09.1946 n. 233, D.P.R. 5.4.1950 n. 221, L. 11 gennaio 2018, n. 3.

L’Ordine è l’organismo che rappresenta istituzionalmente gli interessi rilevanti della categoria professionale dei farmacisti ed ha la funzione principale di vigilare alla tutela dell’esercizio professionale e alla conservazione del decoro dell’Ordine nell’ottica di preservare l’interesse pubblico.

Un elenco, da ritenersi non tassativo, delle attività svolte dall’Ordine è rinvenibile nel regolamento interno pubblicato sul sito istituzionale nella sezione “Amministrazione Trasparente”

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PIANO

Il presente piano è stato elaborato dal Consiglio Direttivo su proposta del Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, Dott. Santini Paolo.

Come per i precedenti piani, anche per il triennio 2024 - 2026, l'Ordine intende perseguire l'attività in materia di prevenzione della corruzione per tutti gli aspetti compatibili con la natura delle funzioni istituzionali assegnate all'Ordine e della realtà in cui l'Ordine interagisce, viste le contenute dimensioni organizzative e la disciplina normativa dell'Ente stesso, che, in quanto Ente Pubblico non economico non grava sulla finanza pubblica. L'Ordine, con la predisposizione del presente piano intende garantire il rispetto dei principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle proprie attività istituzionali svolte.

In tale ottica, il concetto di corruzione assuma un'accezione assai più ampia, non solo rispetto alle fattispecie criminose previste dal Codice penale (artt. da 317 a 319-quater) sopra elencate, ma anche al perimetro del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione. L'impianto del PTPCT e delle misure dallo stesso previste è, infatti, orientato a considerare quale oggetto di attenzione e prevenzione in generale, ogni forma di devianza dai parametri di legalità dell'azione amministrativa, valutata anche sotto il profilo dello scostamento dai principi sostanziali di efficienza, efficacia ed economicità. In questo senso nel PTPCT la nozione di corruzione coincide con quella di *"maladministration"*, intesa come assunzione di *"decisioni contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'amministrazione, in primo luogo sotto il profilo dell'imparzialità, ma anche sotto il profilo del buon andamento dell'attività amministrativa"*.

Il presente programma definisce quindi, per il triennio 2024 – 2026, la politica di anticorruzione e di trasparenza, gli obiettivi strategici coerentemente alla missione istituzionale, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure di prevenzione adottate ed adottande, gli obblighi di trasparenza, le modalità di monitoraggio e controllo, e i flussi informativi.

L'obiettivo generale è quello del perseguimento del *«valore pubblico»*, intendendosi il livello complessivo di benessere economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREDISPOSIZIONE, APPROVAZIONE E PUBBLICAZIONE

L'Ordine nella propria attività di adeguamento, si conforma e segue le indicazioni fornite dalla Federazione Ordini Farmacisti Italiani. Per l'elaborazione del presente Piano non sono state coinvolte persone esterne all'Ordine e viene gestito in maniera autonoma dall'Ordine, il quale ha l'obiettivo di erogare la formazione in tema di anticorruzione;

Come sostenuto dall'ANAC, *"lo scopo della norma è quello di considerare la predisposizione del PTPCT un'attività da svolgere necessariamente da parte di chi opera esclusivamente all'interno dell'amministrazione o dell'ente interessato, sia perché presuppone una profonda conoscenza della struttura organizzativa, di come si configurano i processi decisionali (siano o meno procedimenti amministrativi) e della possibilità di conoscere quali profili di rischio siano coinvolti; sia perché è finalizzato all'individuazione delle misure di prevenzione che più si attagliano alla fisionomia dell'ente e dei singoli uffici e al loro migliore funzionamento."*

Si riportano di seguito i compiti e le funzioni principali delle figure coinvolte nella predisposizione del presente PTPCT e, più in generale, nelle attività di prevenzione.

- **Consiglio dell'Ordine (organo di indirizzo):** Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPCT entro il 31 gennaio di ogni anno e sostiene la sua attuazione assicurando le necessarie risorse, umane e finanziarie. Il Consiglio approva gli obiettivi strategici in tema di anticorruzione e trasparenza che costituiscono parte essenziale del PTPCT. Il Consiglio infine mantiene un ruolo propulsivo al continuo adeguamento, con il supporto del RPCT.

- **Il RPCT:** La figura del Responsabile della corruzione è stata interessata in modo significativo dai cambiamenti introdotti dal d.lgs n.97/2016 che hanno modificato ed integrato il d.lgs n.33/2013, unificando in capo ad un solo soggetto l'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Consiglio Direttivo dell'Ordine, con deliberazione n.14 del 12.03.2021, a voti unanimi, ha nominato il nuovo Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza, nella persona del dipendente interno, Dott. Santini Paolo, considerato che il precedente responsabile Dott. De Libero Emmanuele è ora il Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Livorno, con nuovo Consiglio insediato il 19.10.2020.

Compiti del RPCT:

- elabora la proposta di piano della prevenzione ed i successivi aggiornamenti in base ai contenuti di cui all'art. 1, comma 9, L.190/2012 e s.m.i;
- redige, entro il 31 gennaio, (salvo proroghe) una relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai PTPCT, ai sensi dell'art. 1, comma 14 della legge 190 del 2012;
- vigila sulla conoscibilità e pubblicità del codice di comportamento del dipendente e sulla sua applicazione segnalando al Consiglio Direttivo eventuali violazioni (art. 15 DPR 62/2013);
- Esercita le funzioni di cui all'art. 15, commi 1 e 2, D. Lgs. 39/2013. “ *Il responsabile del piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica vigila affinché nell'amministrazione siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. Per lo svolgimento dei compiti assegnati, dispone di supporto in termini finanziari e strumentali adeguati alle dimensioni dell'Ordine, nei limiti della disponibilità di bilancio, e ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni.*
- Verifica l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità, proponendo modifiche in caso di accertamento di significative violazioni o di variazioni dell'organizzazione o dell'attività (art. 1, comma 10 lett. a), L.190/2012);
- Vigila sull'osservanza di tutti gli adempimenti normativi in materia di prevenzione della Corruzione;
- Pubblica il PTPCT sul sito istituzionale dell'Ordine <https://www.ordinedefarmacistilivorno.it/index.php> Sezione Amministrazione Trasparente, Prevenzione della Corruzione.
- **Dipendente:** Considerato che l'Ordine ha una struttura organizzativa minima, non vi sono figure dirigenziali, ma è presente in organico un unico dipendente che supporta il RPCT nel suo lavoro.
- **OIV:** Le ragioni dell'assenza dell'OIV sono rinvenibili dalla non obbligatorietà di tale organismo negli Ordini Provinciali ai sensi dell'art. 2 comma 2 bis del DL 31 agosto 2013, n. 101 convertito nella L. 30 ottobre 2013: tuttavia, con Delibera n. 203 del 17 maggio 2023, ANAC ha fornito indicazioni sull'attestazione e ha indicato che gli RPCT sono tenuti ad attestare la pubblicazione dei dati al 30 giugno 2023 e che tale attestazione - completa della scheda della verifica di rilevazione, deve essere pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente. L'Autorità ha indicato che per l'assolvimento di tale adempimento, il RPCT è tenuto ad utilizzare un'apposita applicazione web resa disponibile da ANAC sul proprio sito istituzionale e che pertanto la produzione dell'attestazione e della scheda di verifica avverrà in maniera automatizzata. L'accesso all'applicazione web è possibile previa registrazione dell'utente al Sistema di registrazione e profilazione utenti con richiesta di attivazione del profilo OIV, anche nel caso in cui l'Ordine sia sprovvisto di tale organismo, come nel caso proprio degli Ordini professionali. Il Consiglio Direttivo, con Delibera n. 28 del 18.06.2021 ha nominato OIV il RPCT, Dott. Santini Paolo, per i successivi adempimenti di competenza, come da normativa.

- **Collegio dei Revisori:** L'Ordine è dotato di un Collegio dei Revisori (un Presidente revisore esterno, due revisori effettivi ed un revisore supplente). L'attività di revisione è qualificabile come attività di controllo che si integra con i controlli predisposti e dettagliati nel presente Programma. Il Collegio dei Revisori dei Conti svolge le seguenti funzioni:
 1. collaborare con gli Organi di vertice secondo le disposizioni di legge e del R.A.C.;
 2. fornire pareri sulle proposte di bilancio di previsione e dei documenti allegati e sulla regolarità amministrativo-contabile;
 3. svolgere vigilanza sulla regolarità contabile, finanziaria ed economica della gestione;
 4. predisporre la relazione sul rendiconto generale contenente l'attestazione sulla corrispondenza alle risultanze della gestione nonché rilievi, considerazioni e proposte tendenti a conseguire efficienza, produttività ed economicità della gestione;
 5. svolgere le verifiche di cassa.
- **DPO - Data Protection Officer:** A seguito del Regolamento europeo sulla protezione dei dati personali (Reg. UE 2016/679) e della sua attuazione in Italia (D.Lgs. 101/2018 di integrazione D.Lgs. 196/2003), l'Ordine ha nominato un consulente esterno, il Dott. Pasquale Nicolazzo, quale proprio DPO/RPT (Data Protection Officer –Responsabile Protezione Dati). Ottemperando alle indicazioni sia del Garante Privacy che dell'ANAC in tema di autonomia dei ruoli tra RPCT e DPO, il DPO supporta il titolare del trattamento e gli altri soggetti incaricati su tematiche inerenti alla pubblicazione e/o ostensione di dati, e supporta il RPCT e gli altri soggetti preposti relativamente alle richieste di accesso. In nessun caso il DPO può interloquire con il Garante relativamente alla fase di richiesta di riesame nell'ambito dell'accesso generalizzato, essendo questa prerogativa riservata per legge al RPCT.

PARTE II: OBIETTIVI STRATEGICI E PROGRAMMAZIONE MISURE DI TRASPARENZA E PREVENZIONE CORRUZIONE

Con l'adozione del PTPCT l'Ordine intende perseguire i seguenti **obiettivi strategici** per il triennio 2024-2026:

- Riorganizzazione del sito internet e migliore visibilità e fruibilità dei contenuti;
- Adozione di regolamenti interni finalizzati ad una migliore gestione dei processi interni;
- Codifica dei flussi informativi tra RPCT e organo direttivo;
- Digitalizzazione dell'ente;
- Informatizzazione del flusso di informazioni per alimentare la sezione trasparenza;
- In concomitanza dell'approvazione del bilancio consuntivo, relazione del Consiglio direttivo, del Tesoriere e del Collegio Revisori Conti, anche con la partecipazione del RPCT dell'Ente, sullo stato di compliance della normativa e sui risvolti organizzativi e di maggiore efficacia.

La compliance dell'Ordine si fonda su principi di proporzionalità, compatibilità e semplificazione come anche indicato dalla normativa di riferimento e dalle indicazioni fornite dal Regolatore. La compliance tiene conto, inoltre, delle peculiarità dell'Ordine professionale e della particolare normativa e prassi che lo regolamentano e della conseguente non completa applicabilità del perimetro normativo di riferimento al sistema ordinistico.

L'Ordine intende pertanto sensibilizzare tutti i soggetti ad impegnarsi attivamente nell'attuazione delle misure di contenimento del rischio previste nel PTPC, ad osservare le procedure e le regole interne, assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere vigilando su situazioni che potrebbero generare conflitto d'interesse; garantire un elevato livello di trasparenza e disciplinare le attività dell'Ordine mediante l'approvazione di specifici regolamenti.

PARTE III: GESTIONE DEL RISCHIO

La gestione del rischio prevede le seguenti fasi:

1. **analisi del contesto** (interno ed esterno) in cui l'Ente opera;
2. **valutazione del rischio** (identificazione, analisi e ponderazione del rischio);
3. **trattamento del rischio** (identificazione e programmazione delle misure).

Tali fasi rappresentano un processo che, oltre a dover essere trasparente verso gli *stakeholders*, richiede una periodica rivalutazione da parte dell'Ordine attraverso attività di **monitoraggio e riesame**. La gestione del rischio si basa sulla normativa di riferimento e sulle Linee di indirizzo di tempo in tempo adottate da ANAC, sul criterio di compatibilità e di applicabilità di cui all'art. 2 bis comma 2 del D.lgs. 33/2013 e art. 1, comma 2bis L. 190/2012 e sui principi di semplificazione e di proporzionalità tali da rendere sostenibili presso l'Ordine le attività di adeguamento e compliance.

Analisi Contesto Interno

L'Ordine esercita la propria attività nei riguardi degli iscritti al proprio Albo Professionale.

All'atto della predisposizione del presente PTPCT, il numero degli iscritti è pari a n.618.

In considerazione della propria natura di Ente pubblico a base associativa, la categoria di stakeholder prevalente è quella costituita dagli iscritti all'Albo. Coerentemente con la normativa di riferimento, l'Ordine è retto dal Consiglio dell'Ordine ("Consiglio"), organo politico-amministrativo- eletto dagli iscritti ogni 4 anni (ai sensi della L. 3/2018). Nella redazione del presente piano si è preso in particolare atto della previsione che esonera gli Ordini Professionali, quando gli incarichi di amministrazione siano svolti a titolo gratuito, dall'applicazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 14 del D.Lgs 33/2013. L'attività istituzionale dei componenti il Consiglio Direttivo e del Collegio Revisori, ad eccezione del Presidente esterno del Collegio Revisori, viene svolta a titolo gratuito senza corresponsione di indennità o gettoni di presenza. Agli stessi viene corrisposto unicamente un rimborso di spese documentate, (es. spese viaggio per trasferte) con esclusione di ogni altro emolumento avente carattere indennitario.

Il Consiglio Direttivo in carica per il triennio 2021/2024 insediatosi in data 19.10.2020, è ora composto da 9 membri. Il Collegio dei Revisori dei Conti è costituito da 2 membri effettivi iscritti all'albo, da un supplente e da un Presidente del Collegio Revisori Conti (esterno).

Il Consiglio elegge tra i propri membri il Presidente, il Vicepresidente, il Segretario ed il Tesoriere.

Il Presidente è il rappresentante legale dell'Ordine e presiede il Consiglio dell'Ordine e l'Assemblea, mentre le funzioni di Segretario e di Tesoriere corrispondono a quelli previsti dalla normativa di riferimento, ovvero artt. 31 e 32 DPR 221/1950. Il Consiglio Direttivo approva la bozza del bilancio preventivo ed il Conto Consuntivo dell'Ordine, che viene successivamente approvata dall'Assemblea degli iscritti all'albo; delibera anche la stipulazione dei contratti dell'Ordine.

L'Ordine è dotato di autonomia patrimoniale, finanziaria, regolamentare e disciplinare.

E' finanziato esclusivamente con i contributi degli iscritti, senza oneri per la finanza pubblica.

Non è sottoposto al controllo contabile Corte dei Conti; ha un sistema di controlli interno basato sulla presenza di Assemblea e Collegio dei Revisori. L'Ordine è sottoposto al coordinamento ed indirizzo della Federazione Nazionale degli Ordini dei Farmacisti di Roma e al controllo del Ministero della Salute.

Per l'attuazione delle proprie funzioni e della propria missione, l'Ordine si avvale di n. 01 dipendente a tempo parziale inquadrato livello B1 oltre che di professionisti esterni di tempo in tempo individuati in ragione della materia.

I dipendenti vengono reclutati sulla base di procedure concorsuali pubbliche e sono inquadrati nel CCNL enti pubblici non economici.

Relativamente alla gestione economica dell'ente, l'Ordine definisce con cadenza annuale e in via autonoma le risorse finanziarie necessarie per l'attuazione della propria missione e individua il contributo annuale a carico degli iscritti, che costituisce forma di finanziamento dell'Ordine stesso. Alla data di redazione del presente piano non vi sono situazioni di morosità da parte degli iscritti

inerenti la quota albo.

Coerentemente con quanto sopra e nell'ottica di assicurare la trasparenza alle attività dell'Ordine e all'organizzazione, l'Ordine sottopone per l'approvazione degli iscritti sia il bilancio preventivo che il bilancio consuntivo, utilmente supportati da relazioni esplicative del Collegio dei Revisori dei Conti.

Relativamente all'Ordine professionale, si segnala che nell'anno 2023 non sono stati registrati episodi di criminalità afferenti all'Ordine, ai Dipendenti, ai Consiglieri, né illeciti da questi commessi; non vengono, altresì, segnalati procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti o dei Consiglieri.

L'Ordine ha ritenuto, nel tempo, di normare la propria attività attraverso atti di autoregolamentazione (regolamenti relativi all'organizzazione, amministrazione e contabilità dell'Ente, al codice di comportamento, all'accesso agli atti, ecc..). Gli stessi sono pubblicati nella sezione *Amministrazione trasparente* del sito istituzionale e sono oggetto di revisione costante in caso di modifiche normative/regolamentari/organizzative.

L'analisi del contesto interno ha evidenziato quanto segue:

Punti di forza: autoregolamentazione delle proprie attività istituzionali; disponibilità finanziarie indipendenti da trasferimenti statali; disponibilità finanziarie coerenti con la pianificazione economica preventiva in base al rapporto quote riscosse/spese di gestione.

Punti di debolezza: mancanza del sistema della performance individuale (per espressa esenzione normativa e per impossibilità dovuta alla estrema esiguità delle risorse); difficoltà di programmazione a medio-lungo termine; sottoposizione a normative di difficile applicabilità agli Ordini, anche per mancanza di interpretazioni legislative autentiche; ridotto dimensionamento dell'Ente.

Analisi Contesto esterno

Fermo restando che l'Ordine svolge la sua missione prioritariamente nell'interesse pubblico, l'operatività dell'Ordine spiega i suoi effetti principalmente nella provincia di riferimento.

Sotto il profilo geografico la provincia ha un'estensione di 1.214 km²Km quadrati, con 331.887 abitanti nel 2020.

Avuto riguardo alla missione e al posizionamento geografico, i principali soggetti portatori di interesse che si relazionano con l'Ordine sono:

- gli iscritti all'albo dell'Ordine dei Farmacisti di Livorno e altre Provincie;
- Le farmacie della Provincia;
- gli enti locali;
- le Università;
- le autorità giudiziarie;
- altri Ordini e collegi professionali, anche di province diverse;
- Ente di Previdenza e Assistenza;
- Enti pubblici o privati operanti nell'ambito delle professioni sanitarie;
- La Federazione Ordini Farmacisti di Roma
- Commissione nazionale per la formazione continua.

Il territorio di riferimento è interessato da fenomeni di criminalità stimati secondo i seguenti indici della criminalità: https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/livorno?refresh_ce=1

RANK	Classifica finale	DENUNCE/100MILA AB.
8°	Livorno	4.982,7

Valutazione del rischio: Mappatura dei processi e delle connesse aree di rischio

Attraverso un'analisi delle attività sensibili alla corruzione, il Piano sviluppa una mappatura del rischio, che si articola nelle seguenti fasi:

- identificazione delle aree di rischio;
- collocazione dei processi e delle attività dell'Ente nelle aree di rischio, a partire dalla ricognizione dei procedimenti dell'Ente;
- individuazione delle misure di contrasto dei rischi

La successiva gestione del rischio comprende:

- valutazione del rischio in relazione alla probabilità e impatto dell'evento dannoso;
- monitoraggio e verifica: le azioni di miglioramento.

Il presente paragrafo del PTC contiene la valutazione dei rischi di corruzione e costituisce quindi un importante parametro per la valutazione dell'adeguatezza delle misure di contrasto alla corruzione attualmente in vigore all'interno dell'ente. Il paragrafo costituisce anche l'analisi dei rischi di commissione dei reati presupposto contro la Pubblica Amministrazione ai sensi del D. Lgs. 231/01. A tale riguardo, occorre premettere che i rischi riferibili alla corruzione sono estremamente contenuti e configurabili solo in via puramente teorica, giacché: o l'Ordine non utilizza denaro pubblico, sicché non sono configurabili i reati presupposto d'indebita percezione e malversazione ai danni della PA; o i rapporti economici con i soggetti accreditati sono regolamentati con tariffe standard, oggetto di approvazione da parte del Consiglio; o non si sono mai verificate criticità, nella storia dell'ente, rispetto a possibili episodi corruttivi.

La quantificazione del rischio viene espressa in termini numerici, applicando l'indicatore sintetico $I \times P = \text{Impatto} \times \text{Probabilità}$. Questa scelta è ritenuta opportuna per facilitare l'individuazione in concreto del livello di rischio e quindi anche la necessità di misure preventive adeguate al livello di rischio. Definizione della Probabilità: L'indicatore P rappresenta la probabilità con cui il rischio di commissione della condotta illecita può manifestarsi. La probabilità viene quantificata in base a due elementi:

- valutazione in astratto rispetto alle caratteristiche dell'attività dell'Ente;
- valutazione in concreto rispetto alle risultanze oggettive di cui l'ente dispone (ad esempio statistiche in vigore, di eventuali segnalazioni o denunce ricevute). La modifica di taluni di questi elementi determinerebbe quindi la necessità di revisione dell'analisi dei rischi.

Sulla base di tale premessa, si è utilizzata la seguente griglia per quantificare la probabilità nel range da 1 a 3.

Valutazione della probabilità del rischio		
Livello di probabilità del rischio	Criterio	Valore assegnato
Bassa	Poco probabile in astratto che si verifichi e non sono noti gravi incidenti nell'ultimo triennio	1
Media	Probabile in astratto che si verifichi ma non si sono verificati gravi incidenti nell'ultimo triennio	2
Alta	Probabile in astratto che si verifichi e si sono verificati gravi incidenti nell'ultimo triennio	3

Definizione dell'Impatto: L'impatto costituisce la ricaduta del reato sull'attività dell'ente in relazione alla sua gravità (non solo valutata in sé e rispetto alle sanzioni penali in vigore, ma anche alla luce dei principi comportamentali che ispirano l'attività dell'Ordine, della particolare rilevanza pubblicistica della sua attività e dell'importanza degli interessi economici e sociali connessi alla corretta azione dell'ente).

Sulla base di tale premessa, si è utilizzata la seguente griglia per quantificare l'impatto nel range da 1 a 3.

Valutazione dell'impatto del rischio		
Livello dell'impatto del rischio	Criterio	Valore assegnato
Bassa	Il rischio non è riferibile alla violazione della legge né ad un significativo danno di reputazione, ma il suo verificarsi determina costi e disagi per le azioni di rientro.	1
Media	Il verificarsi della situazione a rischio determina anche possibili conseguenze legali per l'ente o un danno di reputazione.	2
Alta	Il verificarsi della situazione a rischio determina anche la possibile commissione di reati presupposto.	3

Calcolo del rischio e conseguenti azioni da parte dell'Ordine:

In relazione al prodotto $I \times P$ l'indice di attenzione può essere fissato sulla base della seguente tabella.

Azioni previste per la Gestione del rischio in base alla quantificazione $I \times P$		
Punteggio	Classificazione	Azioni proposte
1	Residuale (accettabile)	Non occorre alcuna specifica azione e sono sufficienti i principi generali di comportamento contenuti nel Codice Comportamento dell'Ordine
Da 2 a 3	Basso (accettabile)	L'attività a rischio dev'essere regolamentata attraverso specifiche norme interne di comportamento (Regolamenti, Procedure, Istruzioni Operative, Circolari, Delibere degli Organi...) dirette ad uniformare i comportamenti degli addetti di dell'Ordine coinvolti nell'attività.
Da 4 a 6	Alto (accettabile)	Occorre anche svolgere audit periodici da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione sulla specifica attività a rischio.
9	Molto alto (non accettabile)	L'attività a rischio non può essere più svolta se non a seguito di azioni di rientro

IDENTIFICAZIONE AREE RISCHIO E CONTROMISURE

Nella successiva tabella s'individuano i possibili rischi corruttivi, le persone che prendono parte alle attività a rischio, l'impatto, la probabilità e le azioni di miglioramento per i rischi classificati come "alto" e "molto alto".

Tabella dei rischi:

AREE A RISCHIO	ADDETTI CHE POTREBBERO REALIZZARE LA CONDOTTA ILLECITA	I	P	IxP	CONTROMISURE ADOTTATE
Area acquisizione e progressione del personale	Soggetti all'interno dell'Ente con poteri decisionali	2	1	2	• Osservanza delle norme contenute nel Contratto Collettivo Nazionale per Enti Pubblici non economici
Area affidamento di manutenzioni, servizi e forniture: Scelta del fornitore condizionata da interessi personali o comunque non rispondenti alle necessità espresse dall'Ente	Tesoriere e tutte le persone con potere di decidere acquisti ed il personale amministrativo, rispetto alle operazioni materiali	2	1	2	• Verifica accurata dell'offerta

Rilascio di pareri di congruità	Adozione del parere di congruità da parte del Consiglio nei casi di richiesta da parte del professionista/nel caso di richiesta da parte del giudice	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> • Regolamentazione interna conforme alla L. 241/90 • Rotazione dei soggetti che istruiscono l'istanza di liquidazione • Rendicontazione sintetica e statistica dei pareri rilascianti onde creare precedenti/benchmark
Indicazione di professionisti per l'affidamento di incarichi specifici	Tutti i casi in cui gli Ordini sono interpellati da terzi per la nomina di professionisti cui conferire incarichi (i.e. terna collaudatori)	2	1	2	<ul style="list-style-type: none"> • Previa individuazione criteri di selezione dei candidati • Trasparenza e pubblicità nella predisposizione delle liste di professionisti (liste on line/procedure di selezione pubblica) Verifica di sussistenza di situazione di conflitto di interessi per il soggetto che nomina • Nomina collegiale e motivata • Rotazione dei soggetti da nominare

L'attività di identificazione delle aree di rischio e dei processi sottesi si fonda in parte sulle aree di rischio già normativamente stabilite e in parte sulle aree di rischio conseguenti ad attività specifiche dell'Ordine.

Per gestione e valutazione del rischio si intende il processo sequenziale che va dall'analisi del contesto dell'ente (esterno ed interno), come sopra individuato, alla valutazione del rischio (identificazione, analisi e ponderazione del rischio) fino al trattamento del rischio (identificazione delle misure di prevenzione e loro programmazione).

- 1) identificazione delle aree di rischio: consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei comportamenti illeciti che potrebbero manifestarsi nei processi o fasi di processo dell'amministrazione;
- 2) analisi del rischio: consiste nella determinazione del livello di rischio di ciascun processo o attività;
- 3) ponderazione dei rischi corruttivi: consiste nel raffrontare il livello di rischio ottenuto per ciascun processo o attività analizzato al fine di decidere le priorità e l'urgenza del trattamento.

In considerazione delle ridotte dimensioni dell'Ente e delle risorse umane a disposizione (n. 1 dipendente), la mappatura che viene di seguito esposta potrà essere oggetto di ulteriori approfondimenti in occasione dei prossimi aggiornamenti annuali dei piani. Considerata la natura dell'Ordine, sono risultate di difficile individuazione aree in cui sia presente un rischio effettivo di corruzione. In ogni caso, per la valutazione del rischio, il RPCT (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza) ha tenuto conto della peculiarità dell'Ordine con riguardo alle dimensioni dell'ente, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente fa capo sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia al dipendente impegnato in attività amministrative e gestionali; si tiene conto del fatto che l'Ordine è un ente non economico che si finanzia con il contributo degli iscritti.

Nell'ambito delle competenze istituzionali dell'Ordine, possano essere individuate le seguenti **macro-aree di rischio generale** di attività dell'Ordine:

ANALISI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO: Misure Trattamento dei rischi

Vengono analizzati e valutati gli eventi rischiosi che potrebbero verificarsi e avere conseguenze sull'amministrazione, anche solo ipoteticamente, considerata la struttura organizzativa minima dell'Ordine. Per tutti i processi presi in esame, si ritiene confermare che il livello di esposizione al rischio di corruzione, possa essere ritenuto improbabile o poco probabile in considerazione dei vincoli a cui sono sottoposti gli Ordini Professionali.

REGISTRO DEI RISCHI PER PROCESSO E MISURE

Aree di rischio	Processo	Giudizio	Eventi rischiosi	Misure applicate
Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con e senza effetti economici diretti	Iscrizioni, Cancellazioni, Trasferimenti, Concessione di patrocinii non economici	Rischio molto basso	Si potrebbe solo ipotizzare un ritardo nella verifica dei requisiti di legge per l'accoglimento delle istanze, in considerazione della presenza in organico di un unico dipendente	<ul style="list-style-type: none"> - Le pratiche vengono evase in ordine cronologico, si esclude la possibilità di favoritismi - Le domande di cancellazione ed iscrizione vengono deliberate entro il termine di tre mesi - L'Ordine concede il proprio patrocinio non oneroso ad eventi. <p>Nessun evento corruttivo in passato.</p>
Contratti pubblici	Affidamento di lavori, servizi e forniture Definizione oggetto affidamento: Valutazione delle offerte, requisiti e Affidamento diretto.	Rischio molto basso	<p>Profili di rischio sono costituiti dall'eventualità che l'affidamento avvenga in base ad un uso distorto del criterio dell'offerta più vantaggiosa che non risponde ai criteri di migliore qualità e di maggiore vantaggio economico, tendente a favorire un particolare soggetto ed ottenere vantaggi impropri.</p> <p>La totalità dei contratti stipulati dall'Ordine rientra ad oggi nell'ambito della suddetta fattispecie, l'Ente ritiene conforme ai criteri su elencati ricorrere all'affidamento diretto senza ricorrere a bandi di gara.</p>	<p>Il 1° gennaio 2024 sono divenute efficaci le disposizioni del nuovo codice dei contratti pubblici in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti e, conseguentemente, sono state modificate le condizioni di utilizzo del <i>Sistema Informativo Monitoraggio Gare (SIMOG)</i> per il rilascio del CIG con contestuale dismissione del servizio SmartCIG (cfr. delibera ANAC del 13 dicembre 2023). Questo comporta la completa digitalizzazione delle procedure di acquisto. Il Consiglio approva la stipulazione di tutti i contratti e delibera i bilanci proposti dal Tesoriere.</p>
Gestione del personale	Acquisizione nuovo personale: progressioni di livello	Rischio molto basso	<p>Eventuali profili di rischio potrebbero evidenziarsi in sede di:</p> <ul style="list-style-type: none"> -definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove -scelta dei componenti della commissione di 	<p>Per acquisire nuovo personale vi è l'obbligo di espletare procedure concorsuali. Ogni 3 anni viene deliberato dal Consiglio Direttivo il piano del fabbisogno del personale. In passato non si sono verificati eventi corruttivi</p>

			concorso -individuazione di candidati che possono partecipare alla procedura selettiva -definizione delle prove -formulazione della graduatoria di merito	
Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio	Gestione economica e patrimoniale	Rischio molto basso.	rischi di corruzione in relazione all'eventuale ritardo nella liquidazione delle fatture rispetto ai tempi contrattualmente previsti, all'effettuazione di registrazioni di bilancio e rilevazioni non corrette, effettuazione dei pagamenti senza il rispetto del criterio cronologico di presentazione delle fatture, con conseguenti favoritismi e disparità di trattamento tra i creditori dell'Ente	La tenuta della contabilità avviene sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità. Le delibere assunte in materia di Gestione di Entrate, Spese e Patrimonio, vengono adottate dal Consiglio Direttivo. Il Collegio dei Revisori dei Conti ha comunque il potere di effettuare ispezioni, verifiche e controlli costanti sulla gestione contabile dell'Ente. In passato non si sono verificati eventi corruttivi.
Area disciplinare	Procedimenti disciplinari	Rischio basso	Si può ipotizzare una mancata presa in carico di segnalazioni artificiose, di delibere archiviazione procedimenti e una mancata imparzialità nello svolgimento del Procedimento disciplinare.	Il Presidente ha l'obbligo di riferire al Consiglio in merito a segnalazioni ufficiali che pervengono all'Ordine e che possono costituire degli illeciti disciplinari. Se il Consiglio decide per l'apertura del procedimento disciplinare, sussiste l'obbligo di astensione in presenza di conflitti di interesse che garantisce l'imparzialità di giudizio dell'organo giudicante, impedendo ai Consiglieri di prendere parte ai giudizi disciplinari attinenti alla situazione di conflitto. Un'ulteriore garanzia è costituita dall'obbligo, in capo al Presidente, di comunicare l'inizio del procedimento disciplinare al Procuratore della Repubblica territorialmente competente.

In considerazione dell'assenza di eventi corruttivi negli anni precedenti, si ritiene che la azioni di trattamento del rischio finora applicate, si siano dimostrate sufficientemente efficaci.

IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO

Le misure di prevenzione individuate dall'Ordine sono organizzate in 3 gruppi:

- misure di prevenzione generali
- misure di prevenzione specifiche
- misure in programmazione per il triennio 2024-2026

MISURE DI PREVENZIONE GENERALI

Criteri di rotazione del personale e disciplina degli incarichi non consentiti

Il Consiglio dell'Ordine, date le ridotte dimensioni dell'ente e di un unico dipendente operante al suo interno, ritiene non applicabile alcuna disposizione inerente la rotazione del personale, e ritiene che non sussistano le condizioni per l'elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti. In ogni caso il dipendente deve vigilare ed informare il Consiglio Direttivo per iscritto di tutti gli eventuali rapporti, diretti o indiretti, di collaborazione con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che egli stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;

b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

Inoltre, ogni qual volta dovesse verificarsi una variazione rispetto alla situazione già attestata, dovrà darne tempestiva comunicazione. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi

personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica, attraverso l'autodichiarazione, la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire incarichi. Il soggetto cui deve essere conferito l'incarico rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità ai sensi del D.Lgs. 39/2013 e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina. Il RPCT svolge questa verifica anche relativamente ai Consiglieri dell'Ordine e al Collegio Revisori. La dichiarazione di incompatibilità viene altresì assunta per i rapporti di collaborazione e consulenza.

Misure sull'accesso e sulla permanenza nell'incarico del dipendente

Stante l'art. 3, co. 1 della L. 97/2001 (riguardante misure da adottare a seguito del rinvio a giudizio del dipendente), il Segretario dell'Ordine, quale misura di prevenzione obbligatoria con cadenza annuale, richiede al dipendente una dichiarazione circa l'assenza di tali situazioni. La dichiarazione deve essere resa entro il 31 gennaio di ogni anno e viene chiesta e raccolta dal Consigliere Segretario stesso.

Pantouflage

L'Ente non ritiene di dotarsi di una misura di prevenzione del pantouflage posto che la governance che connota l'ente, evidenzia che nessun potere autoritativo o negoziale è attribuito al dipendente, essendo tali poteri concentrati in capo al Consiglio

Conflitto di interesse

La prevenzione del conflitto di interesse è gestita sia con riguardo ai membri dell'organo consiliare, del Collegio Revisori, sia con riguardo al dipendente. I membri di Consiglio, i Revisori e il dipendente, rispetto agli atti cui concorrono, sono tenuti a dichiarare preventivamente la sussistenza di conflitti di interesse (individuabili secondo i criteri di cui all'art. 51 del codice di procedura civile) o di altre situazioni che compromettono la serenità di giudizio e, conseguentemente, di astenersi dall'esecuzione delle attività connesse. Specifiche disposizioni del Codice di comportamento dei dipendenti si applicano, oltre che ai dipendenti, anche a terzi collaboratori e a Consiglieri in quanto compatibili.

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito delle attività ispettive

Il responsabile della prevenzione della corruzione provvede alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Ordine.

Formazione in tema di anticorruzione

Il programma di formazione in tema di prevenzione della corruzione viene gestito in forma autonoma dall'Ordine dei Farmacisti della provincia di Livorno. Per il triennio 2024-2026 l'Ordine programma la fruizione di una formazione specialistica per i soggetti maggiormente coinvolti nei processi con maggiore esposizione al rischio, quali segreteria, RPCT e consigliere Tesoriere. L'Ordine a riguardo intende aderire al programma di formazione disposta dalla Federazione

Nazionale, e autonomamente tramite siti accreditati come Officina Legislativa e Legislazione Tecnica. I corsi al quale il dipendente e RPCT ha partecipato, negli ultimi anni, si sono tenuti in Videoconferenza.

Codice di comportamento e Whistleblowing

Con deliberazione del 17/01/2022 il Consiglio Direttivo ha adottato il Codice di comportamento specifico del dipendente dell'Ordine. L'Ordine procede alla revisione del Codice di comportamento a seguito di modifiche legislative, interpretazioni e prassi invalse.

Qualunque violazione del codice di comportamento deve essere denunciata al responsabile della prevenzione della corruzione, attraverso comunicazione scritta tramite posta elettronica.

In merito ai rapporti tra l'Ordine e i soggetti che con essa stipulano contratti, si richiama il Codice di comportamento del personale. Tale Codice sancisce la cosiddetta terzietà tra i principi generali che devono ispirare la condotta dei dipendenti e contiene disposizioni atte ad evitare che, nell'espletamento dei propri compiti d'ufficio, i dipendenti possano operare scelte contrarie all'interesse dell'ente e dirette, invece, a conseguire utilità personali e/o di soggetti terzi.

Sanzioni: Alla data del presente aggiornamento del piano non risultano irrogate sanzioni.

WHISTLEBLOWING: In attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, è stato emanato il d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 riguardante *“la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali e dell'Unione Europea che ledono l'interesse pubblico o l'integrità dell'Amministrazione Pubblica o dell'Ente privato”*.

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Livorno ha messo a disposizione, sul proprio sito Internet, un canale interno di segnalazione per contrastare i comportamenti illeciti, assicurando la riservatezza dell'identità del segnalante, della persona coinvolta e della persona in ogni modo menzionata nella segnalazione nonché assicurare la riservatezza del contenuto e della documentazione a supporto. Si tratta di una piattaforma informatica attivata nell'ambito del progetto **WhistleblowingIT** [WhistleblowingPA per le Pubbliche Amministrazioni] promosso da Transparency International Italia e Whistleblowing Solutions Impresa Sociale. La procedura costituisce misura di prevenzione della corruzione adottata dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Livorno ed ha ad oggetto sia la tutela del soggetto segnalante (d'ora in poi anche “whistleblower”), sia la predisposizione di modalità di segnalazione. La gestione del canale di segnalazione interna è affidata al RPCT. Nel caso in cui la segnalazione sia presentata ad un soggetto diverso dal RPCT, questi entro 7 giorni dalla ricezione trasmette la segnalazione al RPCT nel rispetto delle garanzie di riservatezza, comunicandolo contestualmente al segnalante. L'Ordine assume che la tutela approntata al whistleblower, unitamente alla predisposizione e trasparenza di presidi utili alla segnalazione, faciliti la conoscenza di violazioni avvenute nel contesto lavorativo dell'Ente, contribuendo a rafforzare l'integrità dell'ente stesso. In materia di Whistleblowing il dipendente ha svolto un corso on line il 24.03.2023.

MISURE DI PREVENZIONE SPECIFICHE

Ad oggi l'Ordine ha adottato le seguenti misure di regolamentazione specifiche:

- a) Regolamento interno
- b) Il Regolamento amministrazione e contabilità.
- c) Codice di comportamento dipendenti
- d) Regolamento per sedute in videoconferenza
- e) regolamento per lo smartworking

MISURE IN PROGRAMMAZIONE PER IL TRIENNIO 2024-2026

In coerenza con gli obiettivi strategici approvati per il triennio a venire, l'Ordine programma la c.d. “digitalizzazione” dei contratti pubblici. A riguardo, l'Ordine attende auspicabili istruzioni dalla

Federazione al fine di raggiungere un adeguamento omogeneo.

Attività di controllo e monitoraggio

Ferme restando le indicazioni fornite da ANAC e all'ambito dei controlli esercitabili dal RPCT, l'attività di monitoraggio sull'efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT sulla base di un pianificazione dei controlli stabilito semestralmente che tiene conto del livello di rischio attribuiti. L'esito dei controlli converge nella Relazione annuale del RPCT pubblicata nella sezione Amministrazione Trasparente che viene anche sottoposta dal RPCT al Consiglio con cadenza annuale per opportune valutazioni. Relativamente al monitoraggio, il RPCT può richiedere, in qualsiasi momento e funzionalmente alla propria attività di controllo informazioni utili alla verifica degli obblighi. Il RPCT opera in conformità delle indicazioni fornite da ANAC. Il Responsabile, infine, tiene conto di segnalazioni/reclami non anonimi che evidenzino situazioni di anomalia e configurino la possibilità di un rischio probabile di corruzione. Il RPCT di concerto con il Consiglio direttivo ritiene di monitorare, per il triennio 2024-2026 e in particolar modo di procedere al:

- controllo e tracciamento degli accessi alla Sez. Amministrazione trasparente e sue sottosezioni;
- costante e puntuale aggiornamento della Sezione Amministrazione trasparente presente sul sito istituzionale dell'Ente;
- controllo della casella di posta elettronica per eventuale presenza di segnalazioni degli stakeholder o di terzi.

SEZIONE TRASPARENZA 2024/2026

Introduzione

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa.

Principi

Attraverso la Sezione Trasparenza, l'Ordine rende noto a chiunque le proprie modalità di gestione degli obblighi di trasparenza di cui al D.Lgs. 33/2013, avuto riguardo alla propria peculiarità di ente pubblico non economico, dal carattere associativo, alle proprie dimensioni, alla propria missione, al principio di compatibilità e all'applicabilità e ad auspicabili misure di semplificazione degli obblighi

La predisposizione della presente sezione si conforma al D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, e attua il criterio della compatibilità e dell'applicabilità di cui all'art. 2-bis del D.Lgs. 33/2013 medesimo.

La valutazione della compatibilità ed applicabilità degli obblighi di trasparenza all'Ordine viene condotta dall'Ordine in base ai seguenti elementi:

- propria attività, missione istituzionale, dimensione organizzativa, propensione al rischio, applicazione dei principi di cui al D.lgs. 165/2001 (cfr. art. 2, comma 2 e 2 bis del DL 101/2013), L. 19/12/2019 n. 157 che modifica l'art. 2, comma 2 bis del D.L. 101/2013 (di cui sopra) il quale nella nuova formulazione prevede che *“gli ordini e i collegi professionali, i relativi organismi nazionali e gli enti aventi natura associativa, con propri regolamenti, si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”* (...) *“e ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi, in quanto non gravanti sulla finanza pubblica.”* La disposizione in esame chiarisce, per quanto riguarda i principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa, che per gli ordini e i collegi professionali l'obbligo di adeguamento riguarda unicamente i principi *“ad essi relativi”* (ovverosia – dovrebbe intendersi - i principi formulati con specifico riferimento a tali enti e non già i principi formulati con riferimento al settore pubblico).
- esplicite e specifiche previsioni indirizzate ad Ordini professionali rinvenibili nelle Linee Guida adottate da ANAC.

Qualità delle informazioni

La qualità delle informazioni risponde ai seguenti requisiti:

- tempestività: le informazioni sono prodotte nei tempi previsti e necessari;
- aggiornamento: vengono prodotte le informazioni più recenti;
- accuratezza: viene prodotta l'informazione in maniera esatta e in materia integrale;
- accessibilità: vengono rispettati i requisiti di accessibilità, ovvero le informazioni sono inserite sul sito nel formato previsto dalla normativa.

Obiettivi e Soggetti responsabili

La presente Sezione disciplina le modalità che l'Ordine adotta per rispetto della normativa sulla trasparenza, le misure organizzative, i flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

Per quanto riguarda la pubblicazione dei dati, l'Ordine ha attivato un processo graduale di trasparenza e imparzialità che caratterizza la pubblica amministrazione.

Il presente programma è stato elaborato dal Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Livorno, su proposta del Responsabile per la Trasparenza - Dott. Santini Paolo

Obiettivi strategici in materia di trasparenza

Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono:

- 1) garantire la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità;
- 2) intendere la trasparenza come accessibilità totale, anche tramite la pubblicazione sul proprio sito, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione, nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Gli obiettivi di gestione 2024-2026 contengono:

1. pubblicazione nella sezione "Amministrazione trasparente" dei dati riguardanti le principali attività dell'Ordine;
2. l'approvazione dei piani triennali per la prevenzione della corruzione e la relativa pubblicazione sul proprio sito internet nei termini di legge;
3. l'implementazione del proprio sito internet, compatibilmente con i tempi tecnici necessari, con l'obiettivo di rendere sempre più trasparente l'attività dell'Ente;
4. Monitoraggio delle attività degli uffici per garantire la trasparenza e l'integrità. secondo le direttive ANAC.

Il responsabile della trasparenza per questa Amministrazione è il dipendente Dott. Santini Paolo, già responsabile prevenzione corruzione.

Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il programma è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale.

In occasione dell'assemblea degli iscritti che si tiene ogni anno a novembre per l'approvazione del Bilancio di Previsione, il Consiglio fornirà, ai presenti, informazioni sul programma triennale per la trasparenza e l'integrità e sul piano triennale di prevenzione della corruzione.

In relazione a taluni specifici obblighi si rappresenta quanto segue:

Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013

Il trattamento economico dei membri consiste unicamente in un rimborso spese per eventuali trasferte. I dati sono disponibili nella relativa sezione sia del bilancio preventivo che del bilancio consuntivo.

Dati sul personale

Vengono pubblicati i tassi di assenza del personale, la pianta organica ed il curriculum del dipendente. Ogni anno viene comunicato il conto annuale del Personale accedendo al sistema SICO della Ragioneria Generale dello Stato.

Bilanci

Pubblicazione dei bilanci ai sensi della normativa specifica, nella sezione Amministrazione Trasparente

Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione Trasparente".

L'Ente ha proceduto a rinnovare il proprio sito affinché nella sezione "Amministrazione Trasparente", gli utenti possano accedere ai dati pubblicati.

L'allegato 1 al d.lgs. n. 33/2013 definisce le articolazioni che devono essere presenti nella sezione "Amministrazione trasparente". Alcune di esse sono destinate a restare prive di contenuto, in quanto relative ad istituti non applicabili agli Ordini Professionali (es.: OIV, Opere pubbliche, Pianificazione e governo del territorio, Informazioni ambientali, Strutture sanitarie private accreditate), oppure non presenti nel caso del nostro Ordine (mancanza di patrimonio immobiliare, assenza di figure dirigenziali, ecc.).

Si riporta di seguito l'elenco delle sotto-sezioni di primo livello obbligatoriamente presenti sul sito:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Controlli sulle imprese
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi Erogati
- Pagamenti dell'amministrazione
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti

ACCESSO AGLI ATTI E ACCESSO CIVICO

L'Ordine dà attuazione alle norme in materia di accesso agli atti e documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 nonché a quelli oggetto di accesso civico e accesso civico generalizzato secondo le indicazioni di seguito riportate.

Con l'accesso agli atti e documenti amministrativi gli interessati possono richiedere, prendere visione ed eventualmente ottenere copia dei documenti amministrativi (ai sensi dell'art. 22 della legge 241/90) per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti. L'accesso agli atti di cui alla legge 241/90, è possibile:

- per ottenere copia o visionare un atto amministrativo (circolare interna, regolamento, ecc.);
- per avere, in generale, un pronunciamento formale da parte di una Pubblica Amministrazione fondamentale per poter conoscere i motivi che hanno indotto l'amministrazione a prendere un provvedimento, verificarli ed eventualmente smentirli;
- sollecitare una risposta da parte dell'amministrazione;
- acquisire informazioni relative ad un procedimento amministrativo;
- conoscere i presupposti, le ragioni giuridiche che hanno determinato la decisione dell'amministrazione;
- conoscere i criteri di gestione delle pratiche

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato da tutti i soggetti che dimostrino di avere un *"interesse giuridicamente rilevante"* nei confronti dell'atto oggetto del diritto di accesso. Il Consiglio, per ciascun tipo di procedimento, evaderà la richiesta entro il termine cui esso deve

concludersi e laddove non sia specificamente regolamentato ovvero diversamente previsto da atto interno, entro il termine di giorni 90 (novanta). I termini sono calcolati a partire dal momento in cui l'ufficio competente ha ricevuto la domanda (in caso di A/R dal giorno in cui ha firmato per avvenuta ricezione, in caso di PEC, dal giorno in cui è ricevuta la richiesta).

Accesso civico

L'art. 5 del d.lgs. 33/2013, modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce a chiunque il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati per i **quali è prevista la pubblicazione obbligatoria**, nei casi in cui gli stessi non siano stati pubblicati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (accesso civico "semplice"). Le modalità di richiesta sono specificate nella Sezione Amministrazione Trasparente "Altri contenuti - Accesso civico" del sito istituzionale dell'Ordine. A seguito delle richieste pervenute, il Responsabile provvede alla pubblicazione sul sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto, comunicando al richiedente l'avvenuta pubblicazione. L'ordine, entro trenta giorni, deve procedere alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale.

Accesso civico generalizzato (Accesso FOIA)

L'art. 5 comma 2 del d.lgs. 33/2013 modificato dall'art. 6 del d.lgs. 97/2016, riconosce altresì a chiunque il diritto di accedere ai dati e ai **documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013**, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis (accesso civico "generalizzato"). La richiesta può essere trasmessa per via telematica, secondo l'art. 5, c. 3, del d.lgs. n. 33 del 2013, che richiama le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, senza escludere altre possibilità. Pertanto, qualsiasi modalità di presentazione della domanda è ammissibile. Informazioni e modulo per la richiesta di accesso civico generalizzato sono disponibili alla sezione Amministrazione trasparente/Altri contenuti/accesso civico.

Registro degli accessi

In conformità alle previsioni normative, è stato istituito intenzione il "Registro degli Accessi", consistente nell'elenco delle richieste secondo le tre diverse modalità di accesso, con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta, nonché del relativo esito con la data della decisione >>>>L'ANAC specifica la differenza tra l'istituto dell'accesso civico ed il diritto di accesso ai documenti amministrativi: mentre l'accesso civico introduce una legittimazione generalizzata, gratuita e senza necessità di motivazione a richiedere la pubblicazione di documenti, informazioni o dati per i quali sussiste l'obbligo di pubblicazione da parte delle pubbliche amministrazioni ai sensi della normativa vigente, invece il diritto di accesso agli atti di cui all'art. 22 legge n. 241/1990, che lo definisce come "il diritto degli interessati di prendere visione e di estrarre copia di documenti amministrativi", è finalizzato alla protezione di un interesse giuridico particolare, può essere esercitato solo da soggetti portatori di tali interessi ed ha per oggetto atti e documenti individuati.<<<<

E' possibile presentare istanze ai riferimenti sotto indicati:

e.mail: ordinefarmacistilivorno@gmail.com PEC: ordinefarmacistili@pec.fofi.it

Trasparenza e nuova disciplina della tutela dei dati personali (Reg.UE 2016/679)

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. Il regime normativo per il trattamento

di dati personali da parte dei soggetti pubblici è rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento. Pertanto prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti contenenti dati personali, è necessario verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

Il Responsabile della Protezione dei Dati-RPD è comunque chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

Presso l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Livorno, le funzioni di Responsabile Protezione Dati sono svolte da un Consigliere interno, dalla D.ssa Gaia Nardi.

RICHIESTA DI ACCESSO CIVICO

(Ai sensi dell'art. 5 del Decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013)

La/il sottoscritta/o _____

cognome _____

nome _____

nato/a a _____ il _____

residente a _____

via _____ n. _____

mail _____

telefono _____

CONSIDERATA

l'omessa pubblicazione

ovvero

la pubblicazione parziale del seguente documento /informazione/dato

CHE

non risulta pubblicato sul sito www.ordinefarmacistiroma.it _____

CHIEDE

ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 del D.lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, la pubblicazione di quanto richiesto e la comunicazione alla/al medesima/o dell'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale al dato/informazione oggetto dell'istanza.

Indirizzo per le comunicazioni:

Luogo e data _____

Firma _____